

### INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica, per sapere premesso che:

con l'applicazione del decreto Bersani 16 marzo 1999, n. 79 «attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica» si è aperta una complessa fase di ristrutturazione dell'Enel che sta coinvolgendo tutte le articolazioni dell'azienda ed in modo rilevante anche il settore della ricerca;

tale opera sarà effettuata dal Centro elettrotecnico sperimentale italiano (Cesi — attualmente società controllata del Gruppo Enel), per quanto riguarda la ricerca di sistema nell'ambito del processo di liberalizzazione del settore elettrico, e potrà sostenersi anche in quanto ricompresa tra «gli oneri generali di sistema», come previsto dal decreto-legislativo citato, vista la necessità di salvaguardare le attività di ricerca specialistica di settore, non finalizzate ad immediate ricadute di tipo aziendale, come già affermato rispondendo all'interrogazione dell'onorevole Edo Rossi;

la società Cesi ha presentato un bilancio in passivo di 88 miliardi per l'anno 1998, e che la situazione finanziaria per l'anno 1999 appare addirittura peggiorata;

nonostante la citazione degli «oneri generali di sistema» nel decreto Bersani, non risulta nel documento dell'autorità per l'energia elettrica e il gas del 27 novembre 1999, alcun accenno a finanziamenti pubblici alla ricerca di sistema, né che tale finanziamento sia previsto a breve termine;

nonostante la mancanza di finanziamenti certi e la cattiva situazione economica del Cesi, in data 30 novembre 1999 la suddetta società ha inviato una lettera alle organizzazioni sindacali per comunicare

ufficialmente il trasferimento di ramo d'azienda ex articolo 2112 c.c. della struttura ricerca (Sri) al Cesi, fatta eccezione del Polo idraulico strutturale — Pis, nonché dei laboratori termici ed ambientali siti al di fuori del territorio lombardo;

la sopracitata lettera è stata redatta dall'amministratore delegato dell'Enel in data 2 dicembre 1999, mentre è prevista per il 28 dicembre 1999, la riunione del Consiglio di amministrazione in cui verrà ufficializzato il trasferimento di ramo d'azienda al Cesi;

il terreno (40.000 metri quadrati) e gli immobili dell'attuale sede di Segrate della struttura ricerca Enel non verranno assegnati alla nuova società Cesi, ma resteranno a disposizione della Sei (Società immobiliare del gruppo Enel) per essere messi in vendita;

il valore del conferimento di laboratori ed apparecchiature di ricerca da Enel Sri a Cesi verrà valutato in 1,2 miliardi, valore assolutamente scorretto, in quanto singole apparecchiature nuove o semi-nuove singolarmente prese valgono centinaia di milioni ed i laboratori sono certificati in garanzia di qualità —:

in che modo la società Cesi garantirà gli stipendi ed il TFR ai circa 1100 dipendenti risultanti dall'operazione di trasferimento di ramo d'azienda;

in che modo affronterà gli esuberanti già ventilati visto che si sta, di fatto operando per lo smantellamento dell'importante centro di Milano-Segrate, il quale svolge attività di ricerca non solo in campo elettrico ma anche nell'ambito della tutela dell'ambiente, ricerche nell'industria chimica impiantistica, aerospaziale, progettazione e realizzazione di sistemi di sicurezza negli impianti, ecc.;

se non ritenga necessario che la forma societaria del Cesi preveda una diretta partecipazione pubblica, oltre che delle aziende del settore, e che a questa società venga dato un ruolo di respiro nazionale ed un management in grado di valorizzare le potenzialità di ricerca in

essa contenute, qualificando le ricadute sul sistema paese ed affrontando una volta per tutte la questione ricerca energetica come un problema di strategia industriale.

(2-02145) « Sergio Fumagalli ».

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

---

**FOTI.** — *Ai Ministri della giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Confedilizia ha contattato tutti i tribunali aventi sede nei capoluoghi di provincia per avere comunicazione del numero delle istanze di rinvio delle esecuzioni di rilascio presentate entro il 27 luglio 1997 dai conduttori ai sensi dell'art. 6 della legge n. 431/1998;

la cancelleria del tribunale di Macerata non ha fornito il dato in questione —:

se vogliono acquisire il dato di cui trattasi e fornirlo all'interrogante in risposta alla presente interrogazione;

se i ministri interrogati non ritengano di acquisire in via formale i predetti dati presso tutti i tribunali italiani. (5-07143)

**LUCIDI.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 18 novembre 1999 il vicepresidente della compagnia aerea Twa comunicava verbalmente, ai dipendenti della Ias Italia srl (*International aviation security*) che cura il servizio di sicurezza della suddetta compagnia aerea, che dall'11 gennaio 2000 la Twa avrebbe interrotto i voli sulla tratta New York-Roma, con la conseguente chiusura della stazione Roma-Fiumicino e la loro inevitabile messa in mobilità;

successivamente i dipendenti della Ias Italia srl venivano ricevuti dal direttore dell'Aeroporto di Roma Fiumicino, signor Luzzati, per informarlo della decisione della Twa;

nello stesso incontro, il direttore Luzzati si impegnavo a verificare la possibilità di una soluzione di ricollocamento in blocco dei dipendenti Ias presso la società Aeroporti di Roma spa, che nel settore sicurezza dovrebbe assumere circa 400 persone;

il giorno 1° dicembre 1999, si incontravano i rappresentanti regionali dei sindacati confederali, il direttore Luzzati e il signor Sardoni, responsabile del personale del settore sicurezza della società AdR, verificando come la stessa società non fosse disponibile a farsi carico di tutti i dipendenti Ias, per non creare un precedente di totale assorbimento dei lavoratori di una azienda che interrompa la sua attività all'interno dell'aeroporto di Fiumicino, e aggiornandosi a data da destinarsi;

in data 10 dicembre 1999, il signor Marcopoli, amministratore delegato della Ias Italia, dava comunicazione verbale ai rappresentanti sindacali della messa in mobilità dei propri dipendenti —:

quali valutazioni esprimano in merito, e se non ritengano opportuno, a fronte di una già grave situazione occupazionale sul territorio della provincia di Roma, assumere un'iniziativa per garantire tutti i dipendenti della Ias Italia e per evitare loro la mobilità, con la reintegrazione in altra società. (5-07144)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

---

**RASI.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta fin dal 29 gennaio 1877 dispone di un corpo